

MARCO VITELLI\*

## Ipazia di Alessandria e Sinesio di Cirene: un rapporto interculturale in un'età di intolleranza<sup>1</sup>

A proposito di un libro recente

Il libro di Cloe Taddei Ferretti verte sul rapporto interculturale tra due personaggi di spicco della tarda antichità: Ipazia di Alessandria, insigne filosofa pagana, e Sinesio di Cirene, suo allievo poi divenuto vescovo cristiano. Da questo rapporto straordinario tra esponenti di culture a quel tempo in aspro conflitto scaturisce, per il nostro presente, un'utile lezione di convivenza armonica nella diversità.

*Cloe Taddei Ferretti's book focuses on the intercultural relationship between two prominent figures of late antiquity: Hypatia of Alexandria, a distinguished pagan philosopher, and Synesius of Cyrene, her student who later became a Christian bishop. From this extraordinary relationship between exponents of cultures at that time in bitter conflict a useful lesson of harmonious coexistence in diversity arises for our present.*

### 1. Il contesto storico: il conflitto tra cristiani e pagani tra IV e V secolo<sup>1</sup>

Nei secoli IV e V l'Impero romano conobbe una profonda metamorfosi culturale: da pagano divenne cristiano, almeno nel senso che il cristianesimo sostituì il tradizionale politeismo greco-romano come religione dominante. Questa trasformazione non avvenne senza lacerazioni e conflitti. Già a partire dai figli di Costantino, se non da Costantino stesso, e poi soprattutto con Teodosio I e i suoi figli, pagani e cristiani si scambiarono le parti: i perseguitati di una volta divennero persecutori e viceversa, quelli che erano stati persecutori divennero perseguitati<sup>2</sup>.

Due episodi storici di intolleranza, verificatisi entrambi ad Alessandria di Egitto negli anni a cavallo fra IV e V secolo, a poco più di due decadi di distanza l'uno dall'altro, attestano come pochi altri tutta la drammaticità di questi rivolgimenti e la piega violenta che le relazioni tra cristiani e pagani talora assunsero anche nel quadro dei nuovi equilibri di potere che vedevano il cristianesimo in posizione di forza. Episodi, questi, di particolare rilevanza, sia perché la responsabilità di entrambi è ascrivibile, in buona misura, a figure di spicco della Chiesa tardoantica – l'uno al patriarca di Alessandria Teofilo, l'altro al suo successore e ni-

\* *Dottore di Ricerca in Storia Antica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, marcovitelli@iol.it*